

ATTENZIONE: AVVISO IMPORTANTE!!!

La Cassazione ha finalmente stabilito che la tassa sui rifiuti solidi urbani è di fatto una tassa e non una tariffa; di conseguenza hanno applicato l'iva su un importo dove non doveva essere applicata in quanto appunto "tassa".

Pertanto tutti gli utenti hanno diritto al rimborso del 10% dei 10 anni retroattivi; inoltre controllando sul sito "federconsumatori" si evince che chi richiede il rimborso (che come al solito arriverà, lentamente ma arriverà) bloccherà di fatto l'iva sulle prossime fatture.

Chi non lo fa si troverà a continuare a pagare tutto come prima perché, come capita solo in Italia, gente come anziani o fasce deboli che non conoscono i loro diritti non ne usufruiscono "in automatico", ma solo se se ne accorgono e fanno richiesta.

Pertanto vi allego il modulo che contiene le spiegazioni per la compilazione, anche in formato word.

Fate girare comunque tale comunicazione perché, come spesso avviene, i mezzi di comunicazione non ne parlano

Al Sig. SINDACO del COMUNE

.....
 e p.c. al COMITATO PER LA VIGILANZA
 SULL' USO DELLE RISORSE IDRICHE
 Via Cristoforo Colombo 44
 00147 – ROMA (RM)

E p.c. a Federconsumatori Piemonte Onlus
 Via Pedrotti 25
 10152 - Torino

Oggetto: richiesta di restituzione di somme indebitamente pagate per servizi non erogati

Io sottoscritto.....
 Residente in in via.....
 C.F.....

Premesso che:

- L'edificio di mia proprietà' situato nel comune di, in via n. non e' allacciato alla fognatura comunale, in quanto non esistente e di conseguenza privo di sistema di depurazione;
- La Corte Costituzionale, con sentenza n. 335/08 dell'8 ottobre 2008, ha dichiarato l'illegittimità' dell' art. 14 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, sia nel testo originario, sia nel testo modificato a seguito dell' art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179, nella parte in cui prevede che la quota relativa al servizio di depurazione e' dovuta "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi";
- Nella medesima sentenza e' stata inoltre dichiarata l'illegittimità' costituzionale dell' art. 55, comma 1 , primo periodo, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui prevede che la quota relativa al servizio di depurazione e' dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi" stabilendo inoltre che tale quota, finora pagata da tutti gli utenti del servizio idrico, non configura una tassa, ma il corrispettivo di un servizio che, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione, non viene erogato.

Tutto cio' premesso e considerato, chiedo

Chiedo a mezzo della presente lettera, da reputarsi quale diffida ed atto di costituzione in mora interruttiva di ogni termine decadenziale e/o di prescrizione, l' immediata restituzione delle somme che Vi ho indebitamente corrisposto a decorrere dall' anno 1999 quale corrispettivo del servizio di fognatura/depurazione.

In mancanza di un Vostro positivo riscontro entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente, mi vedro' costretto ad agire legalmente per tutelare i miei diritti.

Chiedo inoltre che, ai sensi della legge n. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, mi sia comunicato il nominativo del responsabile del procedimento relativo alla presente richiesta.

Distinti Saluti

In fede

il

Spett. SMAT SpA
 Corso XI febbraio 14
 10152 - TORINO

e p.c. al COMITATO PER LA VIGILANZA
 SULL' USO DELLE RISORSE IDRICHE
 Via Cristoforo Colombo 44
 00147 – ROMA (RM)

E p.c. a Federconsumatori Piemonte Onlus
 Via Pedrotti 25
 10152 - Torino

Oggetto: richiesta di restituzione di somme indebitamente pagate per servizi non erogati

Io sottoscritto.....
 Residente in..... in via.....
 C.F.....

Premesso che:

- L'edificio di mia proprietà' situato nel comune di....., in via n. non e' allacciato al collettore della fognatura comunale.
- La Corte Costituzionale, con sentenza n. 335/08 dell'8 ottobre 2008, ha dichiarato l'illegittimità' dell' art. 14 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, sia nel testo originario, sia nel testo modificato a seguito dell' art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179, nella parte in cui prevede che la quota relativa al servizio di depurazione e' dovuta "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi";
- Nella medesima sentenza e' stata inoltre dichiarata l'illegittimità' costituzionale dell' art. 55, comma 1 , primo periodo, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui prevede che la quota relativa al servizio di depurazione e' dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi" stabilendo inoltre che tale quota, finora pagata da tutti gli utenti del servizio idrico, non configura una tassa, ma il corrispettivo di un servizio che, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione, non viene erogato.

Tutto cio' premesso e considerato, chiedo

Chiedo a mezzo della presente lettera, da reputarsi quale diffida ed atto di costituzione in mora interruttiva di ogni termine decadenziale e/o di prescrizione, l' immediata restituzione delle somme che Vi ho indebitamente corrisposto a decorrere dall' anno 2003 quale corrispettivo del servizio di fognatura/depurazione.

In mancanza di un Vostro positivo riscontro entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente, mi vedro' costretto ad agire legalmente per tutelare i miei diritti.

Chiedo inoltre che, ai sensi della legge n. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, mi sia comunicato il nominativo del responsabile del procedimento relativo alla presente richiesta.

Distinti Saluti

In fede

il

Racc. A/R

Spett.le
<<indicare la società di gestione>>

Via _____, n. _____
_____ (_____)

Racc. A/R.

Spett.le
<<indicare comune di competenza>>

Via _____, n. _____
_____ (_____)

E p.c.

Federconsumatori Piemonte ONLUS
Via Pedrotti, 25
10152 – TORINO

Oggetto: lettera di costituzione in mora e diffida dall'addebito dell' i.v.a. al 10% sulla T.I.A. ("tariffa igiene ambientale"); contestuale richiesta di restituzione I.V.A. indebitamente incassata.

Utenza n. _____ ; Contratto n. _____

oppure

Contribuente n. _____ ; cartella n. _____

Io sottoscrittonato a
.....il.....e residente in
....., rilevo che le bollette relative alla Tariffa di Igiene Ambientale a me recapitate e di cui mi si richiede il pagamento contengono la voce I.V.A. che viene quantificata nel 10 % dell'intero dovuto.

Come noto, la sentenza della Corte Costituzionale n. 238 del 24 luglio 2009 ha statuito che la TIA è una "tassa" e non una "tariffa", e che, pertanto, sulla stessa non è applicabile l'IVA.

E' indubbio che la Vostra pretesa di pagamento dell'I.V.A. al 10%, per il servizio di smaltimento rifiuti soggetto a TIA, è, quindi, illegittima.

Alla luce di quanto esposto quanto da Voi indebitamente percepito a titolo di I.V.A. sulle fatture degli anni precedenti deve essere restituito allo scrivente, secondo quanto previsto dalla menzionata pronuncia.

Vi diffido a desistere, sin dalla emissione della prossima fattura, dall'addebitare somme a titolo di I.V.A., nonché a provvedere, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione degli importi riscossi a titolo di IVA, non dovuti nelle fatture relative agli anni precedenti.

Vi avviso che in difetto provvederò a farmi tutelare dalla Federconsumatori Piemonte onlus che legge in copia

Distinti saluti.

.....